

SETTIMANA DAL 29 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE

DOMENICA 29 NOVEMBRE - III DI AVVENTO

"Le profezie adempiute"

Terzo RESPONSORIO d'Avvento

Viene il Signore Dio, re grande su tutta la terra:

cantate inni con arte.

Applaudite popoli tutti, acclamate Dio con voci di gioia:

cantate inni con arte.

Martedì 1 Dicembre, ore 20.45 in videoconferenza

sulla piattaforma Zoom (il link sarà inviato tramite la mailing list parrocchiale)

Incontro comunitario di preghiera: TESSIAMO IL VESTITO DELLA FESTA

"Aprirsi alla compassione"

DOMENICA 6 DICEMBRE - IV DI AVVENTO

"L'ingresso del Messia"

COMUNICAZIONE ai PARROCCHIANI

Con l'approvazione dei competenti Uffici di Curia da 4 settimane si sono avviati dei **lavori di ristrutturazione della nostra Chiesa**. Il passare del tempo, infatti, ha creato problemi di tipo strutturale per il **progressivo deterioramento di una parte rilevante** (circa 3/4) **della copertura**, rendendo quindi urgente provvedere.

L'intervento in atto anzitutto intende ricostruire le parti in cemento, che risultano in fase di distacco, delle **12 "coste"** al cui interno corrono i pluviali di smaltimento delle acque meteoriche che si raccolgono sul tetto. Al riguardo è previsto un intervento di **impermeabilizzazione dei tetti piani** che presentano numerosi segni di crepe e di tagli che già provocano gravi infiltrazioni d'acqua all'interno della Chiesa. Dopo aver rimosso la vetusta catramatura si procederà alla sua completa sostituzione con nuove guaine e con materiali più performanti così da garantire, per un periodo consistente (mi dicono 30 anni), una buona tenuta.

Il costo preventivato dai nostri esperti collaboratori con **l'Impresa TEKNA** che sta realizzando i lavori, costo approvato dai tecnici di Curia, è fissato in **90 mila euro**. A suo tempo sarà mia responsabilità darvi rendicontazione e dei lavori eseguiti e della copertura finanziaria.

I lavori già iniziati da un mese proseguiranno almeno per altre 3 settimane, tempo buono permettendo, e quindi **per il prossimo Natale tutto potrebbe essere completato**. GRAZIE per la vostra attenzione.

don Serafino



il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

III Domenica di Avvento

29 Novembre 2020

III Settimana Diurna Laus

ANCORA SUL MINISTERO DEL PRETE DIOCESANO

"La parte migliore"

Carissimi fratelli e sorelle,

il mese di novembre del duemila e venti resterà, nella memoria condivisa della nostra Comunità, come **il mese dei preti**. Da domenica 1° novembre infatti sono scattate per don Matteo e don Emilio le nuove nomine con le rispettive destinazioni: **don Matteo** ci ha poi comunicato del suo **"inizio promettente"**, mentre la nostra Comunità ha dato un gioioso e convinto **"benvenuto don Emilio"**; da parte mia, con **lo sguardo e il cuore** di "fratello maggiore", vorrei sostare e apprezzare il valore che hanno le disponibilità date da don Matteo e da don Emilio, aiutandoci a cogliere la bellezza di questa situazione che tocca anche noi e tutti ci riguarda.

Con una semplice e stringata affermazione posso dire così: **"il valore e la bellezza è il cambiamento e per il prete cambiare è una nobile sfida"**. Ogni volta il cambiamento è una sfida che da un lato comporta la (dura) realtà del **lasciare**: lasciare un paese e una comunità di persone, lasciare abitudini, impegni, ritmi, responsabilità, tradizioni; ma dall'altro lato apre alla certezza di **ricevere**: ricevere una comunità di persone e quindi accogliere abitudini, impegni, ritmi, responsabilità, tradizioni nuove. Ebbene in questa dialettica del lasciare e del ricevere – dialettica che, tra l'altro, tutti noi sperimentiamo tutti i giorni per tutta la vita! – **non tutto cambia** perché rimane **"la parte migliore che non vien tolta mai"**: è **l'umanità credente che ogni prete ha e porta con sé** perché ritrovata come sua vocazione, educata nel tempo della propria formazione e maturata con le esperienze personali e pastorali. Prima di ogni nomina e, ancor più, prima della destinazione **"la parte migliore" sono loro**, don Matteo e don Emilio e ogni prete, con tutto ciò che sono (e poi fanno e faranno) per noi, per la Chiesa e per il Mondo. Così da questo mese di novembre per don Matteo e per don Emilio (come per me) tutto ricomincia con quanto ricevono e riceveranno da noi, dal nostro sguardo affettuoso e dal nostro cuore aperto.

don Serafino

LETTERA PER IL TEMPO DI AVVENTO

“Il Verbo entra nella storia”

Continua la nostra lettura della LETTERA PER IL TEMPO DI AVVENTO scritta dall'Arcivescovo Mario e indirizzata alle comunità della Chiesa ambrosiana. Dopo l'invito a ritrovare e sperimentare “*la preghiera nel tempo*” e dopo la ovvia ma non scontata considerazione che “*il tempo passa*” (ahimè passa troppo velocemente!) ecco un tema caro al nostro Vescovo, tema che ha già trattato ampiamente nella sua precedente Lettera pastorale .. si tratta di scoprire e valorizzare ogni situazione, anche quelle avverse e difficili, perché pure in queste possiamo vivere:

Il tempo come occasione

Il tempo si può definire come occasione.

Già nella proposta pastorale dell'anno 2019/2020 ho cercato di provocare la libertà dei credenti con questa insistenza sull'interpretare la situazione invece di subirla, sull'arrischiare delle scelte invece di sentirsi vittime delle circostanze o condizionati dalle dinamiche sociali che impongono l'omologazione.

Durante la terribile prova dell'epidemia ho sentito spesso non solo ripetere ma testimoniare e praticare questa audacia di vivere condizionamenti impensabili come occasioni propizie per valori in altri tempi troppo dimenticati, per una conoscenza più approfondita di se stessi e delle persone vicine.

Tutta questa esperienza mi è sembrata una conferma della libertà delle persone. “Le persone sono libere” non significa che possono creare il mondo a loro arbitrio: si trovano in situazioni già determinate da altri, da scelte precedenti, da condizioni ambientali, climatiche, sociali. Ma in ogni situazione c'è la possibilità di scegliere il bene, di dedicarsi ad amare, di mettere mano all'impresa di migliorare le cose e contribuire ad aggiustare il mondo.

A me sembra importante riprendere queste persuasioni per reagire alla tentazione della rassegnazione, per esercitare le proprie responsabilità con il senso del limite, ma evitando l'alibi dell'impotenza.

Una significativa novità

DA QUESTA DOMENICA, 29 NOVEMBRE,
ENTRA IN VIGORE IL NUOVO "RITO DELLA MESSA"

Una **significativa novità** viene ad arricchire la vita delle nostre Comunità cristiane di rito ambrosiano. Si tratta dell'entrata in vigore del **nuovo "Rito della Messa"**, per adeguarsi alla data nella quale in tutte le altre diocesi lombarde si inizierà ad utilizzare il nuovo Messale Romano, nella sua terza edizione in lingua italiana.

Il nostro **rito ambrosiano** ha, come sappiamo, **un messale suo proprio**, che è anch'esso in corso di revisione, ma in attesa del completamento di questo lungo e impegnativo lavoro, “*si è scelto di introdurre almeno la parte relativa al cosiddetto "Ordinario della Messa" ("Ordo Missae"), ovvero le formule che rimangono invariate per tutte le celebrazioni eucaristiche*”.

Ci accorgeremo man mano delle **modifiche riguardanti le preghiere eucaristiche**, che vedono una traduzione più fedele all'originale latino (frutto della riforma liturgica operata dal Concilio Vaticano II) e insieme più vicina al linguaggio di oggi. Ma **le variazioni più evidenti sono le seguenti**:

- in conformità all'ultima traduzione della Bibbia, nel “**Gloria**” diremo “pace in terra agli uomini **amati dal Signore**” (non più “di buona volontà”)
- nel “**Padre nostro**” pregheremo “come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori” e l'ormai noto “e **non abbandonarci alla tentazione**”
- in diverse formule (come ad esempio nel “Confesso”) si passerà all'espressione più inclusiva “**fratelli e sorelle**”.
- prima della comunione, il sacerdote, presentando l'Ostia consacrata dirà: “**Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello**” (la risposta dei fedeli rimane invariata). In questo modo si sottolinea che non solo siamo invitati a nutrirci dell'Eucarestia, ma anche al banchetto escatologico delle Nozze dell'Agnello.

Ci auguriamo che questa **significativa novità** diventi per tutti noi **una buona occasione** per uscire da una certa abitudinarietà, così da riscoprire la bellezza del celebrare apprezzando la gravidanza del linguaggio liturgico così che l'Eucarestia sempre di più “*nutrimento prezioso della fede, incontro con Cristo presente in modo reale con l'atto supremo di amore, il dono di Se stesso che genera vita*” (papa Francesco, *Lumen Fidei* 44).